

Cronaca di Reggio

Ieri la conferenza stampa nella sede per analizzare la situazione e chiedere risposte dall'Amministrazione. La solidarietà dell'Opera Nomadi

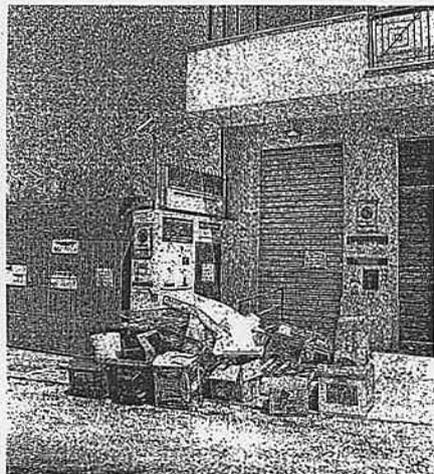
Quale futuro per la Cooperativa Rom 95?

Domenico Modafferi: «Dal Comune ci arrivano rassicurazioni, ma a noi servono fatti e soluzioni concrete»

Eleonora Delfino

Le promesse non bastano. I diciotto lavoratori della Cooperativa Rom 95, rimasti senza lavoro aspettano iniziative concrete. «L'Amministrazione comunale ha espresso sempre la volontà di trovare una soluzione ma ad oggi nulla di tangibile» sostiene il presidente Domenico Modafferi. La vicenda si trascina da mesi ormai e dopo che il passaggio del servizio è passato formalmente alla Leonia, Modafferi si chiede: «Perché non si è affrontato per tempo il problema, e si è aspettato che il soggetto aggiudicatario del bando firmasse il contratto? Se la questione si fosse affrontata per tempo, probabilmente non si sarebbe arrivati a questo punto». Una storia che Modafferi riavvolge: «Più volte abbiamo espresso le nostre perplessità sin da quando era in scadenza il nostro contratto, era il luglio 2009. Abbiamo avuto rapporti costanti con il Comune, per avere notizie rispetto agli scenari che si profilavano in vista della scadenza del servizio di raccolta differenziata e ingombranti. Dall'Amministrazione abbiamo sempre ricevuto rassicurazioni».

Una corrispondenza intensa tanto che «quando il bando era in fase di elaborazione, abbiamo chiesto che venisse indicata una specifica clausola che potesse obbligare il soggetto aggiudicatario ad avvalersi dell'esperienza della Cooperativa Rom. Ci è stato detto che visto che avrebbero parteci-



La comunità continua a lasciare i rifiuti solidi urbani alla sede della



Cooperativa; I lavoratori nel corso dell'incontro di ieri

pato al bando le società gestite dal Comune con molta probabilità non ci sarebbero stati problemi sulla prosecuzione delle nostre attività».

«Tale bando - spiega il presidente della Cooperativa - infatti prevedeva la possibilità per l'aggiudicatario di poter subappaltare, qualora lo avesse voluto, il servizio di raccolta ingombranti e gestione isola ecologica. Abbiamo appreso che al bando hanno partecipato solo le 2 società del comune Leonia e Fata Morgana, abbiamo tirato un sospiro di sollievo ipotizzando una chiara indicazione del Comune alle sue società. Ma - considera - così purtroppo non è stato perché la Leonia aggiudicataria del servizio, aveva

indicato nella presentazione del progetto tecnico di non voler garantire nessun tipo di servizio tramite soggetto esterno. Siamo venuti a conoscenza di questa situazione nel mese di marzo, ma con senso di responsabilità abbiamo sollevato la questione, quasi sottovoce per rispettare particolare momento della campagna elettorale, conclusa questa fase abbiamo partecipato ai Consigli comunali ritenendo che tale vicenda non appartenesse ad una specifica coalizione politica, nella seduta del 3 maggio il consiglio si è espresso all'unanimità a nostro sostegno, invitando l'Amministrazione a trovare una modalità per far proseguire il nostro servizio, abbiamo nuovamente e pa-

zientemente atteso che quel chiaro indirizzo del consiglio trovasse risposta. Abbiamo atteso sollecitando comune ad una immediata presa di posizione sulla vicenda per scongiurare l'arresto delle attività». Ma solo «l'11 giugno la giunta ha chiesto al sindaco di inviare una lettera alla Leonia, lettera in cui si invita la società «a valutare positivamente l'esperienza maturata da Rom 95». E siamo arrivati ad oggi con la il passaggio dei mezzi e del servizio di fronte alle scelte fatte mi chiedo perché non si è deciso di affrontare prima il problema. Noi - incalza - chiediamo legittimamente la tutela di un posto di lavoro, riteniamo di aver sempre agito in maniera corretta. Abbiamo preso atto di

una disponibilità del Comune a risolvere la vicenda ma le dichiarazioni non bastano». Quindi sostiene: «Le ipotesi che ci andranno a prospettare dovranno tutelare l'esperienza Rom 95 nella sua interezza. Ci hanno proposto di attivare la Cassaintegrazione, ipotesi che ci preoccupa». Mentre gli operatori aspettano la comunità manifesta apprezzamento per il servizio svolto, la gente continua a lasciare i rifiuti ingombranti davanti alla sede. Segnale chiaro di come la città voglia dare continuità a questa esperienza sociale importante. Solidarietà che arriva anche dall'Opera Nomadi che ieri ha ribadito come la cooperativa sia stato un esempio di inclusione lavorativa per 10 anni. <



Marino: «Rom '95 ha rappresentato un esempio di inclusione lavorativa»